DOMENICA-LUNEDÌ 25-26 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lavaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 50 N. 22

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna), Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari privati, legali, necrologie, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide, sfratti L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca giornale (Echi) L. 2 - Tasse governative in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 4-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 26 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 20 — UDINE

L'incartamento del processo Matteotti
a disposizione dell'Alta Corte

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il «Mondo» informa stasera che la Sezione di accusa che si occupa della istruttoria Matteotti ha esaminato una richiesta pervenuta dalla Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia. Si tratta della trasmissione di tutti gli incartamenti istruttori raccolti dalla Sezione di Accusa intorno al delitto Matteotti. La Sezione ha accolto la richiesta dell'Alta Corte e con ordinanza motivata in data odierna ha deliberato di mettere a disposizione della Commissione senatoriale tutti gli incartamenti istruttori compresi gli interrogatori degli imputati, le perizie ed i verbali degli interrogatori dei testi.

Il trasporto di tutti gli incartamenti alla Segreteria dell'Alta Corte di Giustizia — secondo quanto riferisce la «Tribuna» — è avvenuto oggi stesso nel pomeriggio.

Lo stesso giornale si chiede quali sono state le ragioni che hanno determinato la Commissione istruttoria senatoriale ad avanzare una simile richiesta. E prosegue:

«Secondo nostre particolari informazioni, tale richiesta è stata determinata dalla denunzia del dr. Donati il quale ha confermato le sue accuse contro il senatore De Bono, accuse che, secondo il denunziante, porterebbero ad un titolo di reato più grave di quello di favoreggiamento. Il dott. Donati, a quanto si può supporre alla stregua di un preciso criterio di logica giuridica e comune, deve aver reiterato le accuse stesse indicando anche riferimenti che delle accuse possono avere con deposizioni già rese ed acquisite al materiale processuale dell'istruttoria Matteotti».

La «Tribuna» si chiede quali saranno le conseguenze di questo provvedimento disposto dall'Alta Corte di Giustizia.

«Bisogna anzitutto stabilire — prosegue il giornale — che pel momento non si tratta di avocazione vera e propria, bensì di richiesta di visione di documenti e di interrogatori. Non si possono prevedere quali saranno gli ulteriori sviluppi del provvedimento stesso, ma è fin d'ora facilmente prevedibile che, a richiesta, poche o numerose testimonianze ripeteranno innanzi all'Alta Corte le deposizioni stesse e probabilmente saranno disposti confronti e nuovi mezzi istruttori».

Intanto la Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia con l'intervento degli onorevoli senatori Calisse, Grosoli, Castiglioni e Gioppi, del Pubblico Ministero comm. Santoro e del Cancelliere comm. Fontana, oggi nella mattinata e nel pomeriggio, ha continuato l'esame del teste Carlo Silvestri.

Una lettera del sen. Melodia
Lo sostituirà il gen. Zuppelli

Il senatore Melodia ha indirizzato al Presidente del Senato la seguente lettera:

«Illustre e caro Presidente,

Prospettato il dubbio che la mia risoluzione di non prender parte all'istruttoria del processo De Bono, pur restando Presidente della Commissione, possa essere in contraddizione con gli articoli 5 e 23 del regolamento giudiziario del Senato, nemico come sono di ogni equivoco, ti prego voler delegare altro Vice-presidente per la Commissione istruttoria lieto di attuare un progetto che, come sai, era da tempo nei miei intendimenti. Non appena le mie condizioni di salute me lo permetteranno, verrò a vederti ed a ringraziarti della parte da te presa in tutto questo incidente dal quale, ti dirò francamente, non mi sento punto menomato, forte della sola approvazione alla quale tengo, quella della mia coscienza.

Abbimi sempre il tuo aff.mo

N. MELODIA».

La lettera dell'onor. Melodia è stata comunicata al Consiglio di Presidenza del Senato il quale, presenti tutti i suoi membri, ha presa all'unanimità la seguente deliberazione:

«Il Consiglio di Presidenza, avuta comunicazione dal Presidente della lettera a lui diretta con la quale l'on. Melodia, lo prega di delegare altro vice-presidente a rappresentarlo nella Commissione istruttoria dell'Alta Corte, riconoscendo l'opportunità delle considerazioni da lui addotte, ne trae occasione per dichiarare quanto apprezzi l'opera retta, intelligente ed assidua che egli ha sempre esplicata».

Il Presidente del Senato, per la facoltà a lui riconosciuta dal regolamento giudiziario del Senato stesso, ha delegato il Vice-presidente on. Zuppelli a rappresentarlo presso la Commissione dell'Alta Corte.

Dopo il Consiglio Nazionale Popolare
Resipiscenza

ROMA, 24, notte (per telefono):

Il fatto del giorno è costituito dalla riunione del Consiglio nazionale del Partito popolare che ha chiuso stasera i propri lavori.

Le riunioni del Consiglio nazionale hanno rivelato che i popolari mostrano finalmente di preoccuparsi del carattere antinazionale e rivoluzionario della loro posizione, riconoscendo implicitamente che la tattica secessionista è stato un grave errore.

Infatti, a conclusione delle proprie sedute, il Consiglio nazionale popolare, oltre ad aver votato vari ordini del giorno sul progetto sulla stampa, sulla riforma elettorale ecc. e oltre ad aver approvato l'atteggiamento della Direzione del Partito, ha definitivamente concretato il manifesto che sarà lanciato alle Sezioni.

In questo manifesto si traccia un programma per l'avvenire che può anche significare lo sbloccamento dell'Aventino dal momento che i popolari propongono la costituzione di una specie di gruppo costituzione di opposizione al Fascismo. In altre parole i popolari si pongono agli ordini di Giolitti, Orlando e Salandra.

Massimalisti e repubblicani gridano già da stasera al tradimento. Assisteremo con molta facilità ad una edificante lotta fra i vari gruppi aventiniani che non mancheranno di palleggiarsi le relative responsabilità per la debacle subita.

In quanto alla situazione parlamentare, nessun spostamento. L'ultimo voto della Camera e la prova più lampante che i termini non si spostano.

Per la cronaca diremo che la discussione in seno al Consiglio nazionale popolare è stata abbastanza vivace e i vari rivoluzionari come Gronchi e compagni hanno dovuto rinfoderare i loro spiriti bellicosi e la corrente meno intransigente è stata quasi sempre in prevalenza.

Consiglio dei Ministri
Il problema del caroviveri

ROMA, 14.

Stamane alle 10 si è riunito a Palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. Mussolini, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri e fungeva da segretario l'on. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio si occupa dettagliatamente del problema del caro-viveri in rapporto anche al corso dei cambi ed agli approvvigionamenti di viveri dall'Estero con particolare riguardo alle condizioni delle categorie a reddito fisso.

Il Consiglio, dopo ampia relazione del Ministro dei Lavori Pubblici concorda nel ritenere necessario che i lavori pubblici deliberati siano sollecitamente iniziati e proseguiti rimuovendo ogni intoppo di carattere burocratico ed ogni manovra di carattere elettorale.

Il Presidente riferisce al Consiglio sulla nomina di una Commissione incaricata di studiare alcuni problemi concernenti i rapporti fra lo Stato e le varie forze che esso deve contenere e garantire e di dar conto al Governo del risultato degli studi medesimi.

Il Consiglio prende atto.

Il Consiglio delibera quindi su affari di ordinaria amministrazione.

La seduta è tolta alle ore 13.

Comunicazioni del Partito
Radiazione

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'onor. Remo Manieri di Borgo San Domino è stato radiato dal Partito per gravi e continuati atti di indisciplina.

Gruppi autonomi di Combattenti fascisti

CREMONA, 24.

Oggi, nei venti capoluoghi di Mandamento della Provincia di Cremona, si sono riuniti i Combattenti fascisti per costituirsi in gruppi autonomi. Sono stati votati vibrati ordini del giorno di condanna per l'atteggiamento del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti e di devozione al Governo fascista.

Nella riunione che ha avuto luogo nella città di Cremona, hanno parlato gli onorevoli Farinacci e Moretti suscitando vivissimo entusiasmo.

Sono stati ovunque spediti telegrammi di fedeltà a S. E. Mussolini.

I Combattenti fascisti della provincia sommano ad oltre 4000.

Il Bilancio della Giustizia al Senato
Mercoledì si discuterà la riforma elettorale

LA SEDUTA

ROMA, 24.

La seduta comincia alle 15 sotto la presidenza di S. E. TITTONI il quale ricorda che continua la discussione del Bilancio della Giustizia per l'esercizio 1° luglio 1924-30 giugno 1925.

GALLINI: Si limita a fare qualche osservazione intorno all'Amministrazione della Giustizia civile presso i nostri tribunali. Rileva che vi è un grave disagio che può dipendere dalla scarsezza del personale e dalla sovrabbondanza del lavoro e forse da tutte due le cause. Non si sofferma sul disagio economico del personale il quale combatte colle più dure necessità della vita e che soffre e tace dignitosamente, ma tratta della parte oggettiva del disagio per rilevare che in tutti i Tribunali, e specialmente in quelli delle grandi città, sono insufficienti non solo i magistrati ma anche i cancellieri, gli ufficiali giudiziari e i portieri. Raccomanda al Ministro di provvedere prontamente ed energicamente per non creare la sfiducia nella Giustizia.

Contro il dilagare della delinquenza

GAROFALO: Richiama nuovamente l'attenzione del Governo e del Senato sulla delinquenza abituale e sulla debole repressione della criminalità e specialmente della recidiva. Prega il Ministro della Giustizia di volere scegliere tra i vari progetti quello che gli sembrerà migliore per presentarlo al Parlamento perchè divenga al più presto legge. Passa quindi a parlare del funzionamento della Giustizia penale. Tutti constatano oggi giorno l'eccessiva indulgenza dei Giurati e anche dei Magistrati di Corte d'Appello nonchè l'aumento spaventevole della criminalità. Questa cominciò a diminuire una ventina di anni fa, ma poi sia per la guerra che non poteva certo raddolcire gli animi, sia per la cessazione dell'emigrazione, ha ripreso una rapida ascesa. Gli omicidi che nel 1919 erano 2500 nel 1920 salirono a 5012; tale proporzione, considerata rispetto al numero degli abitanti, è di molto superiore a quella di un'altra regione civile. Le pene che si infliggono sono assolutamente impari alla gravità dei delitti e spesso ci accade di ascoltare in Corte d'Assise l'apologia del delitto stesso. Il Codice si presta a fornire scuse di ogni genere e le Corti d'Assise funzionano in modo che la media delle pene che esse infliggono si aggira dai 4 ai 5 anni di reclusione. Abbiamo infine la grave lacuna della mancanza di repressione dei delitti, gli autori dei quali si ritengono infermi di mente. Ritiene che il contingente più numeroso dei delinquenti è composto di ladri oziosi e violenti ecc. e non provenga da individui ammalati, ma da persone che presentano una anomalia morale derivante da cattiva educazione, ignoranza dell'ambiente mal sano ecc. Coloro per i quali non è stata trovata alcun'altra attenuante, vengono per lo più dichiarati malati e inviati a un manicomio criminale da dove ospiti mal graditi, come essi sono, vengono presto dimessi. Bisogna che i manicomi criminali sieno seriamente istituiti e regolati e non si deve ammettere in nessun caso che basti l'ordine della Direzione, per quanto appoggiato dal parere favorevole dei periti, perchè un ricoverato venga dimesso. Conclude esortando il Governo, che ha tanta forza di giovinezza in sè e che già una volta ha salvato il Paese dal pericolo bolscevico, ad introdurre riforme che salvino il Paese dall'onta della grave criminalità. (Vive approvazioni).

La proprietà ecclesiastica

TAMASSIA: Rispondendo al senatore Tommasi, ricorda che il riordinamento della proprietà ecclesiastica, promesso dalla legge delle guarentigie, risale all'azione liberale del conte di Cavour, che nel suo capitolato proposto alla Santa Sede preparò la trama alla legge predetta e alla soluzione dei problemi più delicati concernenti i rapporti tra Stato e Chiesa.

SODERINI: Si compiace più come cittadino che come senatore del modo con cui i senatori Tommasi e Tamassia hanno trattato l'importante questione del riordinamento della proprietà ecclesiastica. E' d'accordo col senatore Tamassia in quanto egli ha detto circa il riconoscimento giuridico delle Corporazioni religiose ed osserva che alcune di queste sono utilissime anche per la propaganda italiana. Non consente però con il senatore Tamassia quando ha voluto parlare di una Compagnia quasi questa non avesse reso e non potesse rendere servizi all'Italia quasi che essa non fosse stata in tutti i tempi la più devota alla Casa Savoia (commenti) e questo si potrebbe storicamente provare. Raccomanda al Guardasigilli di volere provvedere sollecitamente alla riforma delle spese e tariffe notarili. Parla quindi della necessità della riforma del Codice civile approvando i pieni poteri in proposito accordati al Governo.

Per l'indipendenza della Magistratura si sono avuti vari sistemi fra cui quello che faceva del Ministro della Giustizia un cancelliere del Consiglio superiore della Magistratura, ma questo sistema non ha fatto buona prova. La difficoltà è enorme per la risoluzione del problema. La Magistratura italiana è indipendente e virtuosa molto più di alcune magistrature europee con cui è stato in contatto (approvazioni applausi). Tale è stata anche in passato.

Poichè si è accennato alla Compagnia di Gesù, osserva che questa, che ha sì grande influenza, non è oggi per quanto egli sappia, amica dell'Italia della quale sono amici due ordini monastici il Benedettino e il Francescano. Il secondo è stato sempre favorito e meritano considerazioni favorevoli anche i Benedettini i quali sono tanto benemeriti della coltura. Per le Corporazioni che non sono enti morali deve rilevare che si è arrivati ad avere ricostituita una proprietà fiduciaria, contraria ai principi del nostro diritto privato. Il problema è grave ma non ancora maturo; occorre aspettare e tenere sospesa ancora la soluzione pur tenendo conto del progetto di legge per la proprietà ecclesiastica. (Vivi applausi, congratulazioni).

Altri oratori

SPIRITO: Dopo aver trattato vari argomenti di indole generale, conclude dichiarando di aver piena fiducia nell'opera del Ministro che continuando le orme del suo illustre predecessore, ha infuso nuova vita nell'Amministrazione della giustizia italiana.

La risposta del Ministro
Documento d'alta dottrina

ROCCO, Ministro della Giustizia: Dopo aver ringraziato il Senato per le benevole parole rivoltegli e dopo un saluto al suo predecessore che ha legato il suo nome alla riforma delle circoscrizioni, viene a parlare diffusamente dell'ordinamento della Magistratura e della sistemazione morale dei magistrati. Nell'organico dell'Amministrazione vi sono vuoti notevoli che sarà assai difficile colmare perchè un Paese per quanto colto e civile non può facilmente fornire quattromila giuristi sufficientemente preparati per l'alto ufficio che debbono esercitare. La diminuzione del numero dei magistrati non è avvenuta per considerazioni economiche, ma per contribuire alla elevazione della classe. Inoltre con la soppressione di alcune delle piccole sedi si è migliorata la posizione dei magistrati offrendo loro una carriera meno penosa ed ingiusta, senza contare il grandissimo vantaggio che si è ottenuto con l'unificazione delle Cassazioni. La riforma deve rimanere [illegible] l'esperienza fatta finora è troppo breve per giungere a conclusioni sicure specialmente, per ciò che riguarda le sedi isolate di Preture.

Il Ministro parla poi, con profonda competenza e con dottrina della riforma dei codici in corso di preparazione e di due altri problemi accennati dal sen. Scialoja e cioè i decreti legge e l'ufficio legislativo ai quali problemi egli ne aggiunge un altro quello dell'unità della giurisdizione. Il frazionamento della giurisdizione era una caratteristica dei tempi precedenti alla costituzione del Regno d'Italia; coll'unità d'Italia si ristabilì l'unità della giurisdizione ma da alcuni anni abbiamo assistito alla disintegrazione giudiziaria parallelamente a quella dell'unità della forza dello Stato. Una delle opere fondamentali a cui deve mirare il Governo è quella della ricostruzione dell'unità giudiziaria (benissimo). L'oratore per conto suo sta facendo studi in proposito; intanto si opporrà a qualunque proposta da qualunque parte venga di giurisdizioni speciali.

Il Ministro risponde quindi ai vari oratori sui provvedimenti contro la delinquenza dando i maggiori affidamenti. Dichiara poi che fin dal primo giorno in cui assunse il Ministero, prese in esame personalmente la riforma della legge professionale per gli avvocati. Non si sente di presentare al Parlamento un disegno di legge già presentato perchè dissente su alcuni punti fondamentali: la sua opera di revisione di quel progetto è a buon punto e potrà condurla a termine entro pochissimi giorni sì da poter presentare nel prossimo febbraio il disegno di legge sopra l'esercizio dell'avvocatura. Per la tariffa notarile dà affidamento che si metterà all'opera con buona volontà. Il problema della legislazione ecclesiastica ha un aspetto tecnico un aspetto politico. La Commissione da lui nominata dovrà esaminare necessariamente il primo.

Quanto alla politica ecclesiastica di cui si è occupato da 12 anni con articoli, discorsi e lotte, dichiara che crede superato l'anticlericalismo vecchio stile il quale aveva la sua ragione di essere nel periodo del Risorgimento italiano, quando l'unità e la indipendenza della Patria si dovettero fare contro la Chiesa o senza la Chiesa e fu una necessità storica ed una espressione di patriottismo. Il Governo nazionale ha avuto la sua consapevolezza di ciò e tutta la sua politica è guidata da questo spirito perchè il dissidio insanabile è ormai al termine mentre sussiste il riconoscimento del valore storico e nazionale del Cattolicismo e della Chiesa cattolica per l'Italia (applausi). Però la Chiesa cattolica è istituzione romana e quindi una forma essenzialmente nostra dalla quale non possiamo uscire.

Questo è l'indirizzo del presente Governo, ma questo non vuol dire fare una politica di rinuncia. Rinuncie non mai in nessun campo, nè per l'«exequatur» nè per il «placet». Per il problema delle Congregazioni le questioni saranno esaminate con ponderatezza, con il fermo proposito di non pregiudicare nulla dei diritti dello Stato. (Applausi; congratulazioni).

Il PRESIDENTE rimanda alla seduta seguente il seguito della discussione.

I lavori sospesi fino a mercoledì

Il PRESIDENTE avverte che la discussione del Bilancio della Giustizia sarà esaurita in una prossima seduta, ma non sono ancora pronte le relazioni al Bilancio dell'Istruzione e quello delle Comunicazioni. Di più il Ministro dei Lavori Pubblici domanda che il suo Bilancio non sia discusso prima della fine della settimana. Il Senato quindi è nella necessità di sospendere i lavori per due sedute e potrà convocarsi mercoledì prossimo alle ore 14.30 per la riunione degli Uffici che dovranno esaminare il disegno di legge per la riforma sulla legge elettorale e alle ore 16 per la seduta pubblica. Per la seduta seguente spera che possa essere iscritto all'ordine del giorno il Bilancio della Istruzione pubblica a cui seguirà il Bilancio dei Lavori Pubblici.

Rimane così stabilito.

Un nobile desiderio dei Sovrani

ROMA, 14.

E' giunta notizia a S. M. di festeggiamenti e di doni che da parte di comitati e di cittadini si starebbero preparando per solennizzare il 25.o anniversario di Regno. S. M. vivamente ringrazia, ma prega, anche a nome di S. M. la Regina, i cortesi oblatori, di volere devolvere ogni erogazione a vantaggio di opere pubbliche di beneficenza.

La partecipazione dell'Italia
alla celebrazione di Vasco de Gama

LISBONA, 24.

L'ammiraglio italiano Giovannini ha dichiarato ai giornalisti che l'Italia, partecipando alla celebrazione di Vasco de Gama, vuol rendere omaggio alla brillante storia del Portogallo ed al suo passato di gloria sopratutto marittima.

L'aviatore italiano Progetti ha avuto vive parole di ammirazione pr l'audacia e la scienza degli aviatori portoghesi.

Il Presidente della Repubblica darà, oggi, un grande ricevimento agli ambasciatori, ai ministri accreditati e alle missioni speciali.

Il Nunzio apostolico monsignor Nicotera, decano del Corpo diplomatico, farà l'allocuzione protocollare alla quale risponderà il Capo dello Stato.

L'ON. GIURIATI, Ministro dei Lavori pubblici, ha firmato la convenzione coi Vescovi della Calabria per un primo finanziamento di 20 milioni per la ricostruzione delle chiese distrutte dal terremoto.

E' GIUNTA A NAPOLI la missione commerciale argentina.

NESSUNA CRISI nel Gabinetto greco, è in vista, contrariamente a voci corse e raccolte da vari giornali.

Le riforme militari
Nostra intervista con una personalità del Senato

ROMA, 14.

Abbiamo avuto occasione, in questi giorni, d'intrattenerci con una personalità del Senato sulla questione dello ordinamento dell'Esercito, presentato dal Ministro della guerra, generale Di Giorgio; questione vivamente discussa negli ultimi tempi in special modo dalla stampa di opposizione, troppo concorde nell'asprezza dei giudizi per non dare l'impressione d'un partito preso che avesse assai poco da vedere col merito dei provvedimenti.

Con molta cortesia, l'autorevole personaggio ci ha esposto il suo pensiero sull'importantissimo argomento, ponendo in chiara evidenza le ragioni per le quali egli ritiene poco serene ed affrettate le critiche apparse in molti giornali.

Le facili critiche

Con troppa facilità — egli ha cominciato — si sono rilevati in questo progetto, presentato dal generale Di Giorgio, difetti e manchevolezze che in realtà non esistono, o non sono stati dimostrati da alcun serio esame di tutti i lati del problema. La gran parte delle critiche più aspre sono tutt'affatto prive di quella serenità che un argomento come questo richiede, per la sua stessa natura, estranea ad ogni considerazione di parte. Ben si comprende che se in questa materia si mettono di mezzo i secondi fini partigiani, ogni critica perde del tutto il suo valore. Facciamo qualche esempio. Molti hanno lamentato che il Ministro non abbia chiesto una maggiore assegnazione di mezzi per aumentare la forza bilanciata, senza pensare che questo era uno dei punti fondamentali del concetto generale su cui il ministro ha basata la sua soluzione. Il gen. Di Giorgio, molto giustamente, ha fissato il principio che il fattore-forza bilanciata debba ritenersi di secondaria importanza di fronte agli altri fattori che, nell'insieme della preparazione, hanno importanza molto maggiore e richiedono con maggiore urgenza d'essere presi in considerazione. Vi sono altre necessità che richiedono ingenti mezzi, senza dilazione, e sono — come ricorda la relazione — le spese imposte dall'assetto difensivo della frontiera; dalla provvista di armi, di munizioni, di mezzi tecnici; dal rifornimento dei magazzini; dalla trasformazione dell'artiglieria a traino meccanico e dai suoi perfezionamenti; dall'ampliamento del servizio chimico e dei carri armati; dalla provvista, insomma, di quel complesso di mezzi nei quali, non meno che negli uomini, risiede la forza di un esercito. Si faccia il calcolo di tutto ciò, si stabiliscano le somme d'assegnare per potervi provvedere, e vediamo poi se i conti possono tornare, quando si tenga mente ai limiti entro i quali il bilancio deve tenersi per stare in equilibrio con le reali disponibilità della finanza.

Perciò su questo punto — ha continuato il nostro autorevole interlocutore — non si può arrivare a conclusioni pratiche ed esaurienti se non ponendo [illegible] tutti i bisogni ai quali è necessario far fronte e misurando precisamente la portata complessiva del loro onere finanziario. E' l'operazione che somiglia al conto della serva, ma senza di essa le più belle disquisizioni valgono meno che nulla.

Il progetto davanti agli uffici del Senato

— Ma come spiega Ella — ho chiesto — l'accoglienza fatta dagli Uffici del Senato al progetto Di Giorgio?

— In verità — ha soggiunto l'egregio uomo — essa rappresenta la tendenza tradizionale dell'elemento tecnico a considerare il problema militare troppo unilateralmente; a sfuggire, direi quasi, la sua netta impostazione, propendendo pel vecchio sistema dei compromessi che sembra — ma è soltanto illusione — lasciar aperta la via a migliori soluzioni, quando si rendano disponibili i mezzi per attuarle. E' appunto questo sistema che il Ministro Di Giorgio ha voluto rompere decisamente. Perchè seguitando a restarvi impigliati non ci si accorge che l'organismo resta sempre incompleto finchè si pensa non già a farne un tutto saldamente costituito, ma ad allargare le proporzioni, sperando di completarlo in un incerto domani. L'ordinamento ancora in vigore è un esemplare del genere. Assomiglia a un edificio di cui si sia curata soprattutto l'imponenza della facciata, mentre l'interno non riesce a reggersi.

Comunque la discussione degli Uffici si è limitata a giudizi parziali; si è criticato questo o quest'altro punto del progetto; si sono chieste delucidazioni. Tutto ciò prova che il carattere della riforma, per la sua importanza, richieda un ampio esame d'assieme di tutti termini del problema. Il giudizio non può venire che dopo tutto questo. E' inutile soffermarsi sulle particolarità staccate del progetto. Il trinciare sentenze sulla base di questo genere di critica spicciola è molto facile, ma non può servire che alla confusione delle lingue, dove invece si tratta di metter fuori idee concrete e precise.

Problema netto: Soluzione netta

— Io ritengo — ha terminato a mo' di conclusione l'eminente parlamentare — che il generale Di Giorgio, del quale è ben nota nell'Esercito l'accurata e lunga preparazione ad affrontare il problema, ha reso un eminente servigio al Paese col porre in termini netti la nostra questione davanti alle decisioni responsabili del Parlamento. Egli ha tratto dall'esperienza della guerra, intensamente vissuta, il senso di questa necessità. La guerra esige sempre più, dall'oggi al domani, che tutta la Nazione sia organizzata per sostenere la prova. Perciò tra i compiti principali dell'organizzatore vi è quello di mettere in chiaro tutti i dati e tutte le condizioni che egli ritiene necessarie per assicurare nel miglior modo possibile la difesa del Paese. Porre interamente il problema, è risolverlo. Questo si era proposto di fare il generale Di Giorgio, ed io confido che egli dimostrerà avere pienamente assolto il suo compito.

Consensi e contrasti

Documento storico

La mozione votata dal Gran Consiglio fascista sull'azione sindacale segna una data storica e una tappa decisiva nella vita del fascismo.

Si è giunti a questa precisa impostazione del problema sindacale attraverso le inevitabili incertezze che erano conseguenza delle enormi difficoltà da superare per liberare il mondo del lavoro italiano dalle ammorbanti nebbie della utopia.

Siamo ad uno svolto decisivo. Nella mozione non si parla più del nostro sindacalismo come di un'attività secondaria del partito, ma vi si accenna ad un SINDACALISMO UNITARIO che attende d'essere inquadrato nella legislazione dello Stato nazionale vittorioso dello Stato demo-liberale.

Ora cominceranno le alte grida dei sindacalismi rossi e bianchi. Si invocherà il sacrosanto principio della libertà sindacale e questa invocazione, per uno di quegli assurdi cui ci ha abituato questo periodo di sfaldamento dei vecchi partiti, coinciderà colla critica che viene al fascismo dalla parte liberale!! Lo spasimo degli avversari è in ragione diretta del progresso fascista.

Il fascismo sta finalmente attuando il suo programma economico-sociale. Il sindacalismo ne è il presupposto. In sostanza, questa mozione tanto chiara e precisa in così difficile materia, va ricollegata direttamente coi due discorsi che inaugurarono il recente congresso nazionale dei sindacati. Noi dicemmo fino da allora che s'era aperto un orizzonte di nuove realizzazioni. Ecco che la mozione fissa i capisaldi della dottrina e della pratica per una grande «economia nazionale»: dottrina e pratica della grande produzione che vuole, agli effetti nazionali, unità delle forze produttrici. Unità nello sforzo e unità nella remunerazione dello sforzo. Il fascismo vuole dare all'Italia una vita economica degna della sua nuova potenza.

In attesa dei nuovi ordinamenti legislativi, per cui lo Stato interverrà nel problema sindacale, è necessario divulgare le idee fondamentali del grandioso disegno.

Noi ritroviamo nella mozione la linea classica dell'esposizione fatta da Corradini nel convegno nazionalista tenutosi a Roma il 16 marzo 1919.

Sono trascorsi cinque anni e la parola del filosofo sta divenendo realtà.

De Stefani

Siamo con lui e per lui, restauratore della finanza italiana, meravigliati che qualche giornale fascista lo faccia segno ad attacchi e ne invochi la sostituzione. Siamo con lui e per lui, silenzioso e tenace nell'opera più difficile, e più irta di ostilità, meno accessibile alle ondate del vasto consenso e dell'entusiasmo lirico.

De Stefani ha saputo mantenere la «linea» fascista. Non si può parlare di estremismo di fronte alle cifre del bilancio dello Stato. Le cifre hanno le loro leggi perentorie e non permettono voli pindarici nè audaci improvvisazioni.

Chi ha seguito la stampa inglese durante la Conferenza di Londra e quella francese durante il recente convegno di Parigi sa di quale deferente estimazione sia stato circondato il nostro ministro delle finanze negli alti circoli della economia internazionale. Le stesse opposizioni non hanno saputo mai elevare una critica seria alla sua opera grande. Il popolo italiano non sa leggere quel difficilissimo testo che è il bilancio dello Stato, ma per il suo intuito rapido e profondo ama, ammira e difende il maestro della finanza fascista.

Per quale cattiva abitudine demolitrice si va ad attaccare un ministro che ha già legato il suo nome alla restaurazione della economia nazionale?

Non sappiamo rispondere; ma siamo certi che Mussolini terrà fermo ancora una volta. La finanza dello Stato fascista deve avere, sopratutto, un ministro che abbia credito nell'anima nazionale.

P. P.

Giornali sequestrati

MILANO, 24.

I giornali «Avanti!» e «Giustizia» sono stati sequestrati stamane d'ordine prefettizio.

ROMA, 24.

Sono stati sequestrati gli ultimi due numeri di «Rinascita Liberale». Il primo con la motivazione di vilipendio dei poteri dello Stato; e il secondo per articoli e commenti atti ad eccitare gli animi con pericolo dell'ordine pubblico. In entrambi i casi, oltre ai decreti sulla stampa, è stato applicato l'art. 3 della legge comunale e provinciale.

La morte di Kouropatkin

MOSCA, 24.

Nel villaggio di Cemelunino nel dipartimento di Pskow è morto all'età di 80 anni l'ex generale Kouropatkin, ex ministro della Guerra e comandante in capo dell'esercito russo nella guerra russo-giapponese. Egli lascia documenti e memorie personali molto interessanti.

I lavori del Gran Consiglio

Per l'azione sindacale

ROMA, 21.

Ieri sera, alle ore 22, il Gran Consiglio ha ripreso i suoi lavori.

La discussione è continuata sull'azione sindacale a conclusione della quale è stata votata la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio riconferma che la azione sindacale è parte integrante del movimento e dell'idea fascista e ne constata la utilità ai fini nazionali, avendo essa, in breve tempo, già realizzato i seguenti postulati, che rimangono indissolubilmente legati alla rivoluzione delle camicie nere:

a) nuclei sempre più imponenti di lavoratori, liberati dalle assurde utopie universalistiche regolarmente smentite dagli eventi, sono venuti acquistando coscienza della realtà e della missione della Nazione nonchè degli scopi del Fascismo, come è dimostrato dalla partecipazione di tutte le classi popolari alla Milizia, ed in conseguenza lo stesso Sindacalismo avversario è stato costretto a rettificare le sue tesi antipatriottiche;

b) i Sindacati nazionali, superando il ristretto carattere classista dell'esclusiva competizione per il salario e considerando nel suo insieme il fenomeno della produzione, hanno elevato la loro funzione definendo il loro compito specifico di difesa del lavoro senza negare il compito del capitale, subordinato a sua volta alle esigenze della produzione e della Nazione;

c) la Nazione italiana, povera di materia prima e di disponibilità capitalistiche, ricca di potenza umana che ha necessità di organizzarsi unitariamente per fronteggiare la lotta dominata da Stati egemonici, trova nella disciplina sindacale fascista, che coordina con nuova coscienza le masse del lavoro intellettuale e manuale, il fondamento essenziale della sua espansione.

« Il Gran Consiglio rileva che nella recente attività sindacale fascista si sono incontrate qua e là resistenze ed ostacoli da parte di alcuni gruppi di datori di lavoro i quali dimostrano spesso una colpevole incomprensione degli scopi nazionali del Sindacalismo fascista e riconosce la necessità che i Sindacati, in determinate contingenze, non escludano il ricorso alla lotta economica per stabilire il giusto rapporto tra il compenso dovuto al lavoro e le possibilità della produzione, essendo interesse della Nazione garantire ai lavoratori tecnici manuali od intellettuali condizioni materiali e morali sempre più rispondenti alle esigenze della vita civile.

« Ad assicurare pertanto il disciplinato sviluppo del movimento sindacale nazionale, il Gran Consiglio, respingendo il criterio dell'agnosticismo demo-liberale nei confronti dei contrasti economici, riconosce indispensabile che la azione sindacale su base unitaria nazionale trovi una rispondenza armonica negli istituti e nei funzionari dello Stato e considera fondamentale, nella preparazione della nuova legislazione dello Stato fascista, la risoluzione del problema dell'inquadramento delle forze economiche organizzate nella vita statale.

« Il Gran Consiglio ritiene perciò che il Partito e le Corporazioni debbano, attraverso la razionale autonomia delle rispettive organizzazioni, impegnare decisamente ogni sforzo per la realizzazione di questo programma ».

Rassegna tecnica

Agricoltura - Industria - Commercio

I noli ferroviari in Italia ed all'Estero

Un recente studio comparativo fra le tariffe ferroviarie di diversi Stati europei ha dimostrato che quelle italiane possono considerarsi favorevoli. Ecco infatti di quanto esse sono inferiori a quelle attuali della Germania:

sui trasporti di		carbone	56 %
»	»	» ferro	107 %
»	»	» macchinario	188 %
»	»	» cemento	34,3 %
»	»	» granaglie	119,1 %

La media delle tariffe ferroviarie francesi è superiore a quella italiana; quella delle tariffe belghe è invece notevolmente inferiore.

L'Italia sarebbe dunque a questo riguardo discretamente fortunata.

In compenso mancano i vagoni per le spedizioni.

Manuale delle tariffe doganali del commercio mondiale

L'editore Reimar Hobbing di Berlino (S. W. 61 Grossbeerenstrasse 17) ha pubblicato una serie di manuali che contengono tutte le voci di tariffe doganali applicate dai diversi Stati europei. Vi sono pure contemplate tutte le particolari convenzioni doganali di favore concluse fra Governo e Governo nonchè tutte le disposizioni in vigore per l'esportazione e l'importazione. Il primo volume, già in vendita, è quello che riguarda l'Italia; fra breve seguiranno la Spagna, il Belgio e l'Olanda.

Gli esportatori, ma specialmente gli speditori, dovrebbero munirsi di questi manuali.

Lo sviluppo dell'agricoltura jugoslava

Il Ministero jugoslavo dell'Agricoltura comunica i risultati di una sua inchiesta sul consumo interno dei concimi. Nel 1923 sono stati consumati in Jugoslavia 3164 vagoni di concimi, contro 1453 dell'anno 1922.

I nostri vicini prediligono sopratutto i perfosfati minerali e d'ossa di cui hanno adoperato 2752 vagoni, pari a circa il 90 per cento dei concimi impiegati.

Le Scorie Thomas in Inghilterra

L'Inghilterra, nel primo quadrimestre 1924, ha importato 137.800 quintali di Scorie Thomas polverizzate (in Inghilterra nessuno impiega più scorie allo stato naturale e ciò per facilitarne la distribuzione sul terreno); ne ha invece esportato 110.490 quintali.

Il consumo di questo concime è però in decrescenza anche a causa della crisi persistente nell'industria metallurgica.

V. M.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

L'assemblea del Sindacato addetti al negozio

(24). — Ieri sera nella sala dell'albergo ai « Cervo d'oro » ebbe luogo l'assemblea ordinaria del locale Sindacato fra gli addetti al negozio di dettaglio, con largo intervento di soci, di rappresentanti, e del segretario per i Sindacati della seconda zona signor Olivieri.

Aperta l'adunanza, il vice segretario del Sindacato signor Gaetano De Nicolò in assenza del segretario, espone ai presenti in un lucido discorso tutta la vasta attività svolta dal sodalizio a favore della classe. Ricorda le 43 divergenze sorte fra i datori di lavoro e le dipendenze che solo mercè l'interessamento del direttorio poterono essere appianate; l'accordo avvenuto tra i datori di lavoro mercè il quale l'orario di chiusura dei negozi al sabato venne protratto di mezz'ora; i sussidi devoluti in più riprese alle vedove ed agli orfani di guerra; la piena riuscita del ballo sociale che ha fruttato un utile netto di lire 1176 devoluto a pro del fondo vedove e orfani di guerra.

Il relatore dopo d'aver esposto chiaramente tutto l'operato della direzione, chiude il suo dire formulando l'augurio che il sodalizio possa sempre prosperare floridamente. L'assemblea unanime volle tributare in chiusa al relatore il suo plauso di riconoscenza.

Seguì poi la relazione finanziaria fatta dal cassiere Alberto Flamio che venne approvata all'unanimità senza discussione.

Alle eventuali, su proposta del segretario dei Sindacati signor Olivieri, furono lanciate le basi per un nuovo contratto di lavoro che venne approvato dall'assemblea.

Su proposta del vice-segretario De Nicolò venne quindi accettato ad unanimità un ordine del giorno con cui si approva l'opera del Direttorio e si porgo un caloroso saluto al signor Romualdo Rossi, Segretario generale straordinario della Federazione Friulana dei Sindacati. Inoltre si ringrazia il Segretario della seconda zona signor Olivieri per l'opera sua instancabile e si formula l'augurio che il detto Segretario di zona venga finalmente messo nella possibilità di svolgere con maggior appoggio e con più larghezza di mezzi la sua opera di puro Sindacalista.

L'Assemblea passò quindi alla votazione per schede del nuovo Direttorio a far parte del quale furono chiamati: Berlot, Custrin, De Nicolò, Flamio, Krapes, Maserotti, Massig Bruno, Moncaro, Vallig F., Zoi e Zilli.

La nuova direzione si riunirà martedì per la distribuzione delle cariche sociali.

Una conferenza al Gabinetto di Lettura

Seguitando il ciclo delle interessanti conferenze al Gabinetto di Lettura, per lunedì 26 corrente alle ore 21, la Direzione del Sodalizio ha indetto la seconda conferenza del mese.

Il professore triestino Narciso Smidichen parlerà sulle origini del teatro greco e sull'età dell'oro della produzione drammatica elenica, soffermandosi a trattare più particolarmente di Eschilo, Sofocle ed Euripide coi quali il dramma greco toccò nel quinto secolo avanti Cristo la sua più alta maturità.

Quella del valente oratore sarà una conferenza dotta ed interessante.

L'ingresso è libero a tutti.

Udienze della Giunta in sede giurisdizionale

La R. Sottoprefettura comunica che con decreto prefettizio del 7 corrente, le udienze ordinarie della Giunta Provinciale amministrativa in sede giurisdizionale sono state fissate per il terzo venerdì di ogni mese alle ore 15.

Da PLEZZO

Commiato

(24). — In seguito a trasferimento in questi giorni partirà da Plezzo l'Ufficiale Postale signor Antonio Cencic. Questo funzionario che reggeva l'ufficio postale di Plezzo sin dall'inizio, si era accaparrata la stima di tutti coloro che ebbero occasione di avvicinarlo, per il suo carattere buono e per la regolarità del suo ufficio.

Siamo lieti di constatare che il suo lavoro ha avuto giusta ricompensa, essendo chiamato a reggere l'importante ufficio di Tarvisio Sobborgo.

All'egregio funzionario i migliori auguri.

Cogliamo l'occasione per porgere il ben venuto al nuovo ufficiale, ben augurandoci che voglia seguire le direttive del suo predecessore.

Da CORMONS

Per i disoccupati

(24). — Il Segretario politico del Fascio in accordo coll'Istituto friulano per l'emigrazione ha pubblicato un manifesto per la ricerca di mano d'opera femminile per la Società Anonima Italiana « La sete de Chatillon » di Ivrea assicurante un salario giornaliero da L. 8 a 12. La Società dispone di un Convitto chiuso gestito dalle suore Giuseppine, dove con L. 4.50 al giorno si provvede al vitto completo e alloggio.

Il Convitto ha pure una scuola di cucito e ricamo. Le operaie che credessero di emigrare possono inscriversi presso il signor De Savorgnani (via Principe Umberto) dalle 5 alle 6 pom.

Beneficenza

La signora Ester Weinbergen-Tomadoni residente a Vienna ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità in memoria del fratello tenente Umberto Tomadoni.

Da TOLMINO

Per l'acquedotto locale

(24). — Nella sala riservata del Municipio si sono riuniti ieri sera in Commissione alcuni membri del Direttorio del Fascio, fra cui il Segretario politico sig. Feragotti; il Commissario Prefettizio signor Giovanni Mrak e l'ing. Giovanni Mercusa per la parte tecnica.

In tale riunione si è trattato il tema del locale acquedotto, opera di urgente necessità che deve essere iniziata o portata a termine al più presto.

Dietro relazione del Segretario Comunale signor Dosi che ha dato visione di tutte le pratiche in corso, si è determinato di svolgere di presenza, presso l'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, i passi necessari affinchè le pratiche siano svolte al più presto.

Si nutre speranza che l'Autorità terrà in giusta considerazione l'urgente necessità locale dell'opera.

Da VIPACCO

Assemblea del Fascio

(24). — Un'altra volta ancora questa fiorente Sezione del Fascio, anzi una delle più omogenee e fattive che si conti nella zona allogena, tenne la sua Assemblea generale per discutere l'operato del Direttorio e procedere alle nuove elezioni.

L'aspettativa era quanto mai interessante in considerazione che alcune sere prima il Direttorio uscente s'era radunato ed aveva gettato le basi per una discussione che si prevedeva animatissima, interessandosi sopra tutto delle proposte dei nuovi soci che affluiscono ogni giorno più.

Giovedì 22 u. s. nella sala della Sezione intervennero tutti i fascisti con rare eccezioni.

L'Assemblea elesse un presidente ordinatore che diede subito la parola al Segretario dott. Delpin, il quale in una ora di larga esposizione trattò la relazione politica andando a fondo su tutti i problemi dei quali il Direttorio ebbe ad occuparsi.

Dopo breve premesse sul Fascismo in generale dai primordi fino al momento storico attuale, trattò ampiamente del fascismo nella zona allogena, riassumendo le lotte sostenute spesso a base di sacrifici, ma mai di compromessi futili e indecorosi, soffermandosi a parlare dei diversi problemi economici che interessano la zona e della fraternità fra l'elemento allogeno e italiano negli uomini di buona volontà e dirittura nazionale.

La relazione politica, applaudita in diverse riprese, diede luogo ad una discussione animata.

Il maestro Calandrino esortò quei fascisti che non sentissero di poter assumere le responsabilità del momento in tutto e da per tutto ad abbandonare il Fascio ed ammonì coloro che vogliono iscriversi al Fascio unicamente per avere una infarinatura di partito. Approva l'agire del Segretario politico che seppe prendere di fronte tutte le situazioni.

Krhne Giuseppe, che parla in sloveno, attacca violentemente l'amministrazione comunale retta da un sindaco fascista che non seppe dare valore all'opera sua più di una volta ed è contornato da inetti sotto tutti i punti di vista. Vorrebbe entrare in merito alle lotte imposte al Segretario politico che fra ogni sorta di difficoltà resse la sezione con perspicacia e audacia, ma invitato dallo stesso Segretario politico a smettere perchè affatto bisognoso di difesa altrui, anche se apprezzata, ubbidisce e termina inneggiando al Fascio di Vipacco.

Sulla relazione politica parlano ancora Paroni, che vorrebbe un'epurazione radicale degli elementi del Fascio, Murari per fatto personale, Petrovcic che solleva qualche critica inesistente.

A tutti risponde il Segretario politico e nessuno replica.

La relazione è approvata per acclamazione con tutti i voti dei presenti.

Il presidente dà quindi la parola al dott. Mossopust il quale fa la relazione amministrativa, dalla quale risulta un forte civanzo.

E' approvata per acclamazione.

Calandrino presenta quindi una lista per il nuovo Direttorio che sarà votato per scheda.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Due scrutinatori raccolgono le schede. Riaperta la seduta il Direttorio nuovo risulta così composto:

Dott. Delpin, Calandrino, Krhne Giuseppe, Krhne Giovanni, Murari, Bianco, Malalsei, Petrovcic, Paroni.

Tre voti ottenne Kacin, un voto Ferliancic Carlo, un voto Kodeljn Carlo. L'esito della votazione è applaudito al canto di « Giovinezza ».

Il dott. Delpin domanda la parola e si compiace della scelta del nuovo Direttorio; propone l'invio al Duce del seguente telegramma:

« Fascio Vipacco, estremo limite patria rinnova nell'Assemblea generale giuramento fedeltà più grandi destini Italia, guida illuminata Duce fascismo ».

L'approvazione avviene per acclamazione.

L'Assemblea si scioglie lasciando in tutti i fascisti l'impronta di una volontà ferrea di riuscita.

***

Ieri sera, nella riunione del Direttorio formatosi, fu rieletto a Segretario politico della Sezione il dott. Luigi Delpin e votato un ordine del giorno di illimitata fiducia in esso e nel suo operato.

Il nuovo Segretario politico, che assume la carica anche per spirito rinnovato della disciplina e l'orgoglio della fede che vede e sente nei membri del Direttorio, presentò uno schema di lavoro del quale il Direttorio dovrà occuparsene immediatamente per il bene della Sezione e di Vipacco.

A Segretario amministrativo fu eletto il maestro Calandrino.

Plaudiamo alla formazione del nuovo Direttorio che ha la fede di sentirsi veramente e unicamente fascista, all'infuori di tutti gli equivoci personali e politici.

Da SAGRADO

Assemblea del Fascio

(24). — Ieri sera, presenti numerosi iscritti, si tenne l'Assemblea ordinaria del Fascio. Dopo elevate parole pronunciate dal cav. Francini e dall'ing. Helland, rappresentanti la Federazione, il Segretario politico Pietro Cattaneo, fece una breve esposizione della situazione politica e finanziaria del locale Fascio.

Ne seguì una serena discussione alla quale parteciparono in buon numero i soci ed in fine si procedette alle elezioni del nuovo direttorio che risultò composto dai signori:

Pietro Cattaneo — Girolamo Chialchia — Giuseppe Eliciz, riconfermati; e dei signori Giacomo Ferretti e Armando Visintin nuovi eletti.

A Segretario politico venne confermato il tenente in congedo sig. Pietro Cattaneo.

Da CERVIGNANO

Assemblea del Fascio

La nomina del nuovo Direttorio e del Segretario politico

(24). — Con largo concorso di tesserati e convocata dal Commissario Straordinario per il Fascio ha avuto luogo iersera l'assemblea ricostitutiva della sezione locale del P. N. F.

Il Commissario cav. Genta esordisce con un alato discorso che può dirsi un inno al fascismo e al Governo che regge oggi fortemente i destini d'Italia. Illustra ampiamente l'attuale momento politico affermando con fede l'indiscutibile avvenire del fascismo come di una forza travolgente quanto il frondismo degli aventinisti tenta di gettargli sulla via per ostacolargli il cammino. Elogia altamente lo spirito di disciplina che ha animato negli ultimi tempi i fascisti cervignanesi esaltando il sicuro avvenire di questo Fascio che fu il primo nella Bassa Friulana a far garrire al vento il suo gagliardetto glorioso, e ciò non può essere che la continuazione di quello spirito patriottico che animava i cervignanesi nel periodo bellico quando prima accolsero con entusiasmo i fanti della invitta terza Armata e poi ne ospitarono con gelosa cura il Suo glorioso ed amato Comandante. Rivolge parole di concordia e di disciplina ai presenti affinchè al disopra dei personalismi abbia ad affermarsi l'espressione della idea fascista. Termina, confidando che ricostituita quest'oggi la sezione fascista questa possa nel prossimo domani dare al paese una degna amministrazione. Le sue ultime parole suonano devozione e ammirazione fascista per il Duce. Quando il signor Genta chiude il suo dire inneggiando al Re e all'Italia l'assemblea scatta in un prolungato applauso.

Dopo di che si procede alla votazione per la nomina del nuovo Direttorio a scheda segreta. Risultano eletti a stragrande maggioranza i signori: cav. Giuseppe Rinaldi — Attilio Opera — Gino Burini — Mario Cigala e Giovanni Facchinato.

Proclamato così eletto il Direttorio questo elegge all'unanimità a Segretario politico il cav. Giuseppe Rinaldi mentre l'incarico di Segretario amministrativo viene affidato al signor Attilio Opera.

Il Commissario Genta nel dare comunicazione di tanto all'Assemblea, esprime il suo compiacimento per vedere così raccolti intorno al Fascio littorio gli esponenti maggiori dei Mutilati e dei Combattenti del Mandamento. Sottopone quindi alla ratifica dell'Assemblea la nomina del Segretario politico che avviene ad unanimità.

Il cav. Rinaldi ringrazia della fiducia riposta nei componenti il nuovo Direttorio; esprime il suo vivo compiacimento per la cordialità con cui si è svolta l'assemblea; si augura che i fascisti tutti cervignanesi inspirino la loro opera all'interesse collettivo al disopra del gretto spirito di parte; ringrazia il signor Genta per aver saputo intonare la riunione a quella cordialità che deve animare ogni adunata fascista; propone che del nuovo Direttorio facciano parte di diritto il segretario della sezione ferrovieri fascisti e l'incaricato per il sindacalismo mandamentale. Ottenutane l'approvazione legge il seguente telegramma da inviarsi a S. E. Mussolini:

« I fascisti di Cervignano del Friuli riuniti in assemblea rinnovando sacro giuramento fedeltà e disciplina si dichiarano ognora pronti seguirVi sempre lo richieda il bene della Patria e del fascismo ».

L'assemblea viene infine dichiarata sciolta con vibranti alalà al Fascismo e al Duce.

Dopo la riunione è stato offerto al cav. Genta un rinfresco all'Hotel « Angelo d'Oro ».

Da IDRIA

Il nuovo Sottoprefetto

(24). — In questi giorni giunse tra noi il cav. Bellazzi, quale titolare di questa R. Sottoprefettura, egli proviene dalla Sottoprefettura di Chioggia, dove seppe acquistarsi tutto il plauso, e le più deferenti simpatie per le sue doti di zelante ed attivo funzionario.

Siamo perciò sicuri, che anche a noi verrà data la possibilità di apprezzare tutte le sue buone qualità e specialmente qui dove l'autorità politica ha una importanza grandissima a pochi passi dal sacro confine.

Al valente funzionario giunga, deferente il nostro saluto augurale.

Funzionario che ci abbandona

In seguito a consegna dei poteri della Sottoprefettura, al nuovo titolare cav. Bellazzi, l'incaricato della reggenza provvisoria della Sottoprefettura cav. De Beden, consigliere di Prefettura, abbandona Idria dopo una permanenza di alcuni mesi.

La sua opera sia quale reggente provvisorio della Sottoprefettura, sia quale commissario prefettizio al Comune, venne da tutti apprezzata assicurandosi tutte le simpatie per la sua attività e lasciando nella popolazione il più gradito ricordo di meritata benemerenza.

I nostri saluti e voti lo accompagnino nella riassunzione dell'importante ufficio presso la Prefettura del Friuli.

Adunanza del Fascio

Nei locali sociali venne indetta l'assemblea generale per l'elezione del nuovo Direttorio.

Tutti i fascisti risposero all'invito e i locali sociali, addobbati per l'occasione, offrivano un bellissimo colpo d'occhio.

A presidente della assemblea venne eletto l'ing. Tezilucci.

Aperta la seduta il Segretario politico, ringraziando gli intervenuti, rivolse un caldo saluto al nuovo Commissario prefettizio cav. uff. Angelelli, che volle onorare la assemblea col suo intervento.

Fece poi un'ampia relazione sull'attività svolta dal vecchio Direttorio, stigmatizzando quei pseudo fascisti, che anche qui pullulano, che sotto il manto di filofascisti cercano di tutelare i propri interessi personali.

Presentò pure la situazione precaria che regna in città per il risveglio comunista auspicando che con una politica attiva e vigile da parte dell'autorità, si potranno in breve rintuzzare le bratte dei comunisti di Idria, che continuano a pescare nel torbido.

Rifacendo poi la storia del nostro Partito in questo ultimo anno, raccomandò a tutti i fascisti la disciplina più ferrea, che varrà ad essere come barriera insormontabile a tutti gli assalti dei nostri avversari; ed inneggiando al Fascismo ed al suo Duce, chiuse il suo discorso, che riscosse molti applausi.

A lui seguì il Commissario prefettizio che, con facile e vibrata parola, rievocò i tristi giorni passati dal Fascismo al suo nascere per l'irruenza bolscevica, e come allora la vittoria fu nostra e completa così oggigiorno una nuova e più superba vittoria è all'orizzonte.

Si disse lieto di poter ritrovarsi egli, vecchia camicia nera, fra i componenti di una Sezione qui, in queste zone allogene, dove anche egli vorrà contribuire se anche modestamente affinchè con un lavoro proficuo e vicendevole possa sempre più svilupparsi la nostra attività.

La fine del suo discorso interrotto più volte da cenni di consenso, riscosse nuovi fragorosi e scroscianti applausi.

A membri del nuovo Direttorio vennero eletti i signori Vlahovich Gollinberti, Marchetti, Schiavi, Basile, Martini.

Il segretario politico Vlahovich ringraziò l'assemblea anche a nome degli altri eletti per la fiducia in essi riposta, assicurando che sarà loro dovere di dimostrarsi degni con la loro attività della fiducia stessa.

Fece le più vive raccomandazioni di conservare la più rigida disciplina tenendosi però sempre pronti a qualsiasi cenno dei capi.

L'assemblea si sciolse al canto degli inni nazionali ed inneggiando al fascismo ed al suo Duce.

Il nuovo Direttorio spedì i seguenti telegrammi:

« S. E. Mussolini - Presidente del Consiglio - Roma — Fascio Idria, vedetta sicura aspri confini, raccolto assemblea generale inviando omaggio riafferma piena fiducia Duce, magnifico fucinatore radioso avvenire Patria nostra. — Il Direttorio ».

« Giornale « Popolo d'Italia » - Milano — Fascisti Idria, sentinella avanzata, raccolti assemblea generale inviano plauso fervido nobilissimo assertore nostra causa santa. — Il Direttorio ».

Da MONFALCONE

Cospicua elargizione

(24). — Alla locale Sezione dell'Associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra, la Direzione del Cantiere Navale Triestino, in occasione della festa di beneficenza indetta per il 21 corrente ha elargito la somma di L. 500.

La Associazione beneficata ringrazia i generosi oblatori.

Da PORDENONE

Conferenza sindacale

(24). — Domani alle ore 10.30 nella sala del Cinema S. Marco, gentilmente concessa, Romualdo Rossi, commissario straordinario della Federazione Sindacale Friulana, terrà una interessante conferenza sul tema: « Fascismo e Sindacalismo ». Tutti i lavoratori del braccio e del pensiero sono interessati ad intervenire all'importante conferenza per sentire dalla viva voce di questo forte organizzatore tutta la passione e la onesta verità della nostra causa.

I NERO VERDI A TREVISO

Stamane la squadra nero-verde concittadina scenderà a Treviso per incontrarsi in partita di campionato con il Treviso F. B. C.

L'attesa per questo importante incontro è vivissima non solo per il buon gioco delle due squadre ma per l'importanza decisiva che potrà avere l'esito dell'incontro. Il Pordenone vittorioso in un primo incontro, si è visto sfumare la vittoria per i cavilli leioleschi del regolamento e poi in una giornata pessima, quasi autogoal dava la vittoria al Treviso.

Oggi il team pordenonese svolgerà tutto intero il suo gioco e cercherà di strappare la vittoria. Dominare oggi il Treviso sul proprio campo sarebbe una giusta e soddisfacente rivincita per l'undici pordenonese. Non ci nascondiamo il forte gioco del Treviso. Gioco serrato, deciso e quasi sempre coordinato. Il Treviso poi dispone del suo capitano, il quale è anche trainer della propria squadra, ungherese che fu già nella nazionale magiara. A questo proposito vogliamo rilevare come sia poco cavalleresco o meno sportivo giocare una partita di campionato di terza divisione con elementi che furono in campo con squadre di gran lunga superiore. E' da augurarsi, non per il fatto specifico del Pordenone o del Treviso, che opportune modifiche al regolamento lo vietino almeno per l'avvenire.

E ritornando all'incontro odierno auguriamo al Pordenone buona giornata per poter strappare la vittoria.

Croce di guerra

All'amico Umberto Capriolo, capo armaiuolo al « Genova » Cavalleria, è pervenuta una seconda croce al merito di guerra.

All'egregio amico e valoroso soldato le nostre vivissime congratulazioni.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

VENDONSI LAMINATOIO a due rulli per macina, Motore elettrico: 50 periodi, 220 Volt « Ercole Marelli » 15 HP. e diversi attrezzi molino buonissimo stato Scrivere sub « Motore » Pubblicit. Molesini, Gorizia.

GIOVANE 30ENNE, bella presenza profilo greco, affettuosa, dote centomila, desiderosa accasarsi sposerebbe vedovo con prole. Scrivere Famiglia Vosca - Cormons.

VENDESI A RATE mobili d'ogni genere a prezzi convenientissimi, presso Emporio Mobili, Via Teobaldo Ciconi, 2 E, (interno magazzeni Leskovich), Udine.

VIVAI Dott. DORIGO, Manzano. Viti innestate disponibili oltre 100 mila a L. 0.70. Gelsi astoni innestati a L. 3.20. Gelsini speciali per protogelso. Viti selvatiche a L. 0.20. Talee da innesto a L. 6 il cento.

GELSI DI SEMINA, astoni specialità di due anni si trovano in vendita presso il signor Luigi Tesolini in Piazza del Municipio, Rcana del Roiale.

ORTOLANO media età senza impegni, novello orto, frutteto cercasi. Posto stabile, vitto, alloggio. Referenze pretese scrivere: Podere 297, Valvolefana (Friuli).

AFFITTASI DUE STANZE uso studio. Visibili dalle ore 12-14 Piazza Umberto I., 34, Udine.

VENDESI ALBERGO pressi stazione Udine. Facilitazione pagamento. Scrivere all'Ufficio Pubblicità del Giornale N. 9661.

Da PONTEBBA

Assemblea [illegible] Fascio

La sera del [illegible] corrente, alle ore 20, in una sala dell'Albergo « Alla Spina » si è tenuta l'assemblea generale della Sezione del P. N. F., col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni varie — 2) Elezioni del Direttorio.

Numerosi gl'intervenuti e fra essi le persone più egregie del paese.

Ciò dimostra che le azioni del Fascismo qui non sono affatto in ribasso, checchè blaterino gli sperduti avversari locali divisi tra tutti i colori dell'arcobaleno.

I soci non intervenuti quasi tutti hanno giustificato la loro assenza dovuta in gran parte a motivi di servizio.

Il segretario amministrativo signor Diego Schiavi, che copriva pure da qualche tempo interinalmente l'ufficio di Segretario politico, ha esposto la relazione politico-finanziaria che è stata approvata alla unanimità.

Quindi il Segretario di Zona ing. cav. uff. Luigi Faleschini con parola chiara e vibrante ha spiegato le direttive del Partito e l'obbligo degli aderenti ad una ferrea disciplina, per non portare alcun ostacolo all'opera poderosa e veramente normalizzatrice del Governo nazionale. Si è soffermato anche sulla situazione politica locale e si è compiaciuto che la Sezione, nella grandissima maggioranza, si è mantenuta austeramente al di fuori e al di sopra di ogni beghismo personale e si stretta tenace e devota intorno ai principi informatori del Fascismo.

L'ingeg. Faleschini è stato calorosamente applaudito.

Si è proceduto poi con votazione segreta alla elezione delle cariche. Sono riusciti eletti i signori: Baldasserini — Stegano Giuseppe — Schiavi Diego — Tiberi dr. Teseo — ten. Di Marco Antonio — Brisinello Pietro — Nassimbeni Pietro.

Il nuovo Direttorio ha eletto Segretario politico il signor Diego Schiavi e segretario amministrativo il signor Pietro Nasciumbeni.

L'assemblea, dopo brevi parole dei signori Baldasserini, Tiberi, Faleschini e Schiavi, si sciolse alle ore 23.

Venne diretto a S. E. Benito Mussolini il seguente telegramma:

« Fascio Pontebbano oggi ricostituitosi tra unanime consenso plaude opera Governo nazionale e riafferma sua devozione Vostra Eccellenza cui è e resterà immutabilmente fedele. — Fiduciario zona: ing. Faleschini - Segretario Politico: Schiavi ».

Da TARCENTO

Sull'imposta fabbricati

(24). — Il Sindacato Esercenti, Commercianti, Industriali di Tarcento aderente alla Federazione Friulana Sindacati Fascisti, comunica:

« Negli anni 1921 e 1922, il signor Agente delle Imposte di Tarcento, procedeva alla rivalutazione parziale dei fabbricati del centro del Capoluogo del Mandamento, proponendo dei redditi superiori in media di oltre dieci volte a quelli anteguerra, e con decorrenza dal 1. gennaio 1921.

Contro tale rivalutazione quasi tutti i proprietari ricorrevano alla Commissione Mandamentale di prima istanza, la quale con sue deliberazioni del giorno 26 giugno 1923 stabiliva dei redditi varianti fra quattro o cinque volte a quelli anteguerra, e promettendo che tale accertamento veniva fatto sulla base di un reddito effettivo o presunto. (Vedi delibera Commissione).

In seguito a ciò il signor Agente delle Imposte derogando dalle norme regolamentari di notifica, invitava nel mese di febbraio 1924 nel suo Ufficio, gli interessati, e, dopo aver loro assicurato non potervi essere ulteriori aumenti, otteneva le loro adesioni al deliberato della Commissione.

Senonchè per effetto del Decreto 30 dicembre 1923, n. 3069, art. 2, categoria 4, tali redditi, a datare dal 1. gennaio 1925 subiscono un nuovo aumento del 50 per cento, venendo così ad essere determinati in un importo corrispondente a 6-7 volte a quello anteguerra, mentre nel peggior caso avrebbe dovuto essere di quattro.

Ne consegue quindi una grande sperequazione contraria ai principi informatori della Legge, sperequazione che non sarebbe avvenuta se il signor Agente avesse notificato regolarmente la deliberazione della Commissione agli interessati, i quali nel termine loro concesso, e venuti a conoscenza delle disposizioni del succitato Decreto, avrebbero certamente interposto appello alla Commissione Provinciale ottenendo risultati ben diversi.

Pertanto questo Sindacato, si sente moralmente obbligato ad interessarsi del caso, e nel trasmettere il presente memoriale non dubita, che preso in benevola considerazione la S. V. Ill.ma vorrà risolvere la questione con spirito di equità e giustizia, tanto più che la deliberazione della Commissione Mandamentale è stata fatta nel giugno 1923 ».

Il presente memoriale è stato trasmesso:

Al Ministro delle Finanze S. E. De Stefani — A' Sottosegretario alle Finanze S. E. Spezzotti — All'Intendenza Generale delle Finanze — All'on. Pisenti — Alla R. Prefettura — All'Intendenza di Finanza — Alla Federazione Industriali Commercianti di Udine.

Il negozio Fadini visitato dai ladri

(24). — Ieri notte ignoti ladri, rompendo l'inferriata di una finestra, penetrarono nel negozio di privative del signor Mario Fadini fu Luigi. I cavalieri della notte s'impossessarono del denaro che c'era nel cassetto del banco, di una pelliccia nuova, di una bicicletta, di parecchie bottiglie di liquori, cagionando un danno complessivo di sei mila lire.

Da GEMONA

Ballo mascherato

(24). — Ieri sera si è svolto alla nostra sala Sociale, il primo veglione mascherato.

La sala era riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Si è notato gran concorso di pubblico. Benissimo il servizio del buffet, affidato al concittadino Falomo, ed il repertorio eseguito dalla orchestra diretta dal prof. Molinari.

Da PAV[illegible] DI UDINE

L'arresto di un evaso

(24). — I carabinieri hanno arrestato qui il pregiudicato Gino Stacco di Udine, il quale era evaso giorni or sono, dalle carceri di Tarcento.

Da CIVIDALE

Veglionissimo Uccino

(24). — La locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani ha indetto per la sera del 31 corrente mese, al Teatro Sociale Ristori la prima veglia danzante, ed all'uopo fervono i preparativi per l'addobbo del teatro, la direzione dei quali è affidata a geniali artisti concittadini.

In una vetrina dell'offelleria Caffè Vivenzi sono esposti i magnifici premi che il Comitato assegnerà al gruppo più numeroso di maschere; alla migliore coppia mascherata, alla macchietta più spiritosa, ed al più elegante costume. Splendidi pure sono i premi destinati per la lotteria e per la gara di danza « La Furlana ».

L'esito della serata è assicurato.

Teatro Sociale Ristori.

Domani sera, domenica, al Sociale Ristori avrà luogo la terza veglia danzante. Suonerà la distinta orchestra diretta dal signor M. Tomasig, che ha un ricco repertorio di ballabili moderni.

Università Popolare

Giovedì 29 corrente alle ore 20.30 verrà inaugurata l'Università Popolare con la commemorazione del sommo Puccini, per parte del competente maestro cav. Mario Mascagni.

Beneficenza

La signora Anna Tellini-Zurchi, ricordando la sua adorata mamma, de Paciani Giulia ved. Zurchi ha offerto pro fondo Casa Ricovero L. 100.

I Preposti ringraziano.

Cinema Teatro Corto

Domani rappresentazioni continuate dalle ore 17 con programma attraentissimo.

Da RIVE D'ARCANO

Il Monumento ai Caduti in Rodeano Alto

(24). — Per cura del Comitato onoranze ai Caduti in guerra della frazione di Rodeano Alto, il giorno di sabato 7 febbraio questo paesello assolverà un debito di gratitudine e di amore verso i suoi Figli migliori caduti per la grandezza della Patria nostra, inaugurando due lapidi commemorative.

La significativa cerimonia è fissata per le ore 11 ed oratore ufficiale sarà il Sindaco di San Daniele generale conte Quintino Ronchi.

Alla cerimonia sono invitate le Autorità militari, civili ed ecclesiastiche e i cittadini perchè con la loro presenza la nobile manifestazione riesca veramente degna e grandiosa.

Tarvisio e la Val Canale

Nella « Rivista Letteraria delle Tre Venezie » il chiaro storico comm. prof. Vincenzo Marchesi si occupa della monografia « Tarvisio e la Val Canale », che il concittadino prof. gr. uff. Antonio Battistella ha dettato l'anno decorso per le premure della Società Friulana « Pro Montibus ».

E' uno dei più importanti lavori i quali trattino della storia delle terre redente, e perciò merita ricordato.

Descritto il luogo dove giace Tarvisio, il prof. Marchesi narra com'essa sia sorta e si sia ampliata a cominciare dal secolo XI, allorchè la Val Canale passò sotto il dominio dei vescovi di Bamberga cogli altri villaggi posti su quella storica strada conducente a Villacco, « strada per la quale scesero tante volte gli eserciti imperiali dei lurchi lanzichenecchi o di mercenari affamati per saccheggiare l'Italia o la risalirono vinti a sfogare l'ira della disfatta sugl'inermi villaggi lungo il cammino ». Ma, se la Val Canale formò un principato ecclesiastico, il cui confine verso l'Italia era segnato dalla Pontebbana, in materia ecclesiastica dipendeva dal patriarca aquileiese sotto il quale rimase fino alla seconda metà del secolo XVIII, quando il patriarcato fu soppresso. Le due Autorità spirituale e temporale procedettero sempre d'accordo, ma, poichè nella Val Canale intendevano esercitare dominio anche il duca di Carinzia e il priore dell'ospitale di S. Maria dei Colli presso Gemona, scoppiavano frequenti contese le quali turbavano spesso l'esistenza operosa degli abitanti. Se non che la casa d'Austria, sempre avida di nuovi domini e accentatrice, riuscì alla fine del 600 ad ammettere ai propri possessi anche la Val Canale, persuadendo il vescovo a rinunziare alla sovranità temporale. Ne derivò un danno gravissimo alla prosperità del paese che, involto nelle guerre quasi continue dell'impero, fu immeserito da continue contribuzioni ed esazioni e dai passaggi delle milizie. Del resto, anche nei tempi antecedenti, la Val Canale era stata corsa da invasori tedeschi e ottomani e molto aveva sofferto specialmente durante la guerra della lega di Cambrai, mentre nei tempi moderni fu campo di guerra degli austriaci e dei francesi. Oggi, finalmente, unita al regno italico, ricupererà la floridezza economica perduta e i suoi abitanti stringeranno vincoli di sincera fratellanza cogli abitanti le altre terre della penisola.

Questo, a grandi linee, il riassunto della pregevolissima monografia del Battistella, dettata in istile semplice ed elegante, ricca di acute considerazioni e condotta secondo le norme severe della critica moderna.

Bollettino militare

Arma dei R.R. C.C.

Tenente Minasso Giacomo, della tenenza di Monfalcone (Legione di Trieste), trasferito a disposizione della Legione Roma (nucleo)

Tenente Vestuti Alfredo, della tenenza di Pinerolo (Legione di Torino), trasferito alla tenenza di Monfalcone.

Arma di Fanteria

Capitano Barbieri Pietro, dell'8° Reggimento Alpini, rimosso dal grado a senso dell'art. 2 lettera c) n. 2 della legge 18 luglio 1912.

Tenente Di Lorenzo Mario, del 23 Reggimento Fanteria, trasferito al 3.o Reggimento Bersaglieri.

Tenente Cerruti Davide, dell'8° Reggimento Alpini, trasferito all'80° Reggimento Fanteria.

Sottotenente Burlo Edoardo, dell'8 Reggimento Alpini, promosso tenente.

Tenente Nais Giuseppe, del distretto di Sacile, accettata la rinunzia al grado.

Tenente Sillani Isidoro, del distretto di Sacile, incorso nella perdita del grado per irreperibilità in applicazione dell'art. 71, lettera c), della legge 18 luglio 1912, N. 806.

Arma di Cavalleria

Capitano Paolucci Gaetano, del Cavalleggeri V. E. II. (3. raggruppamento areoplani), promosso maggiore e destinato al « Genova » Cavalleria.

Arma di Artiglieria

Tenente Ferrarese Cosimo, del 6° reggimento camp. promosso capitano e trasferito al 23° regg. camp.

Arma del Genio

Tenente Alboni Marcello, della Direzione del Genio di Trieste (Sezione di Udine), trasferito alla Direzione del Genio di Bologna.

Corpo Sanitario

Tenente Buoniscontro Antonio, del Reggimento Cavalleggeri « Monferrato » promosso capitano medico allo stesso Reggimento.

CRONACA SPORTIVA

Campionato friulano Cross Country a Pordenone

Oggi nel pomeriggio si svolgerà a Pordenone il Cross Country per il campionato Friulano indetto dalla « Gazzetta di Venezia » e organizzato da questa Unione sportiva.

Vari sono gli iscritti alla gara, che certamente sarà interessante e movimentatissima.

Commissario di gara sarà il signor Zetti.

Gare di foot-ball a Cormons

Oggi domenica sul campo cormonese si incontreranno per una gara di campionato le squadre calcistiche della Pro Romans e di Cormons.

L'incontro si prevede sarà molto interessante dato il valore di entrambe le squadre in campo e per l'impegno che entrambe faranno per strappare l'ambita vittoria, importantissima per la classifica.

Fra Libri e Riviste

« Favola dell'amore e della morte » di Arturo Foà — S. Lattes e C., Editori - Torino.

La Casa Editrice Lattes pubblica in elegantissimo formato un nuovo poemetto di Arturo Foà: « Favola dell'amore e della morte ».

Sono cinquecento endecasillabi che svolgono e chiudono, in modo originalissimo e con un superbo splendore di forma, una drammatica vicenda d'amore. Arturo Foà mette in lotta lo spirito di un uomo contro il senso di una donna e agita e muove le due creature di passione in un quadro profondamente suggestivo di alpi e di mare.

L'amore riecheggia, con le sue voci più ardenti e tormentose e con l'eterno mistero delle anime che s'incontrano ma non si comprendono e non si fondono, nel poemetto del Foà. Poemetto caldissimo ed arditissimo ma nobilitato dalla serietà della indagine psicologica e dall'alto impero lirico. L'ultima scena fra i due amanti nella villa solitaria, dinanzi al grigio vuoto immenso del mare, è di una potenza impressionante. E' la violenta tragedia con cui il dramma delle anime si chiude rivive e dura con suoni inobliabili nell'anima del lettore.

Arturo Foà, il poeta illustre su cui è uscito in questi giorni uno studio esauriente del valoroso critico napoletano A. Severino, aggiunge con il recente poemetto una preziosa perla alla collana dei suoi canti; forse, la perla maggiore e migliore.

E il poemetto vivrà come un saggio lirico definitivo dell'amore e del dolore umano.

Cronaca Udinese

Saluto fraterno

Sono oggi a Udine tutti i segretari politici dei fasci friulani, esponenti della nuova classe dirigente sorta dalla rivoluzione, depositari di una fede politica che ha i fulgori del martirio e la severità dello sforzo senza tregua.

Agli amici, convenuti da ogni plaga del Friuli, il nostro vibrante e fraterno saluto.

Vita Sindacale

Per l'importante Convegno che si terrà per lo studio dei nuovi patti agricoli, martedì 27 corrente alle ore 10 nella Sede della Federazione dei Sindacati (Via Prefettura 10); preghiamo i nostri Segretario dei Sindacati d'inviare rappresentanti anche dalle località dove non esiste d'organizzazione.

Assemblea generale del Consiglio feder.

Giovedì 29 corrente alle ore 17 avrà luogo la riunione del Consiglio Federale delle Corporazioni Sindacali Fasciste nella (Via Prefettura, 10) per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Preparazione del Congresso Provinciale — 2. Agitazioni e vertenze — 3. Varie.

Si pregano vivamente i signori consiglieri di non mancare.

Il saluto del Commissario dei Sindacati al Congresso fascista

« Accompagno coi miei migliori auguri i lavori del Congresso della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, e saluto fraternamente gli intervenuti, nel di cui aiuto e conforto confido per rendere meno aspra e difficile la mia opera di ricostruzione del movimento sindacale base necessaria e indispensabile al Fascismo, nato nelle trincee insanguinate del Carso e del Piavo, per toccare la radiosa mèta della sua missione rivolta alla elevazione materiale e spirituale del popolo lavoratore; elevazione dalla quale dipende l'avvenire d'Italia, la prosperità della Patria, la sua forza, il suo prestigio, la sua gloria nel mondo.

Il Commissario Straordinario
f° *Romualdo Rossi* ».

Sindacato bancari
Discussione del nuovo concordato

L'on. Direzione della Banca del Friuli ha fissato la data di martedì 27 corrente (pomeriggio) per la discussione del nuovo Concordato di lavoro.

Nello stesso giorno alle ore 20.30 avrà luogo l'Assemblea generale dei Bancari nella Sede della Federazione (Via Prefettura 10).

Assemblea generale degli Impiegati e Operai della Società Friulana di Elettricità.

Mercoledì 28 corrente alle ore 18 avrà luogo nella Sala dell'Albergo al Telegrafo, l'assemblea generale degli Impiegati e degli Operai della Società Elettrica Friulana, per discutere intorno alle proposte avanzate per l'aumento del caro-vita e all'atteggiamento del personale nel caso in cui la Società opponesse un rifiuto alle richieste fatte.

Le vertenze con la Società Cementi di Cividale

In questi giorni il Commissario Straordinario della Federazione dei Sindacati, prenderà in esame la vertenza fra la Società Cementi Italiana di Cividale ed i suoi dipendenti delle Cave di Tarcetta.

Congresso Provinciale dei Sindacati

Avrà luogo entro la prima quindicina di febbraio in Udine, il Congresso Provinciale delle Corporazioni fasciste.

L'ordine dei lavori verrà comunicato nel tempo colla data precisa del Congresso, nel quale saranno discussi ed agitati i più importanti e vitali problemi della vita sindacale della Provincia.

Al Congresso parteciperanno tutti i Segretari di Corporazione e dei Sindacati, i quali sono pregati fin d'ora di trasmettere alla Federazione le proposte e i commi che crederanno opportuno sottoporre alla discussione del Congresso, nell'interesse delle categorie che rappresentano e del movimento sindacale generale.

I signori Segretari vorranno aderire quindi con ferma volontà per la efficiente riuscita del Congresso, che deve essere una vigorosa rassegna di forze, salde e compatte, decise a consacrare la loro opera alla elevazione economica, politica e morale dell'eroico popolo friulano.

Sistemazione delle vie cittadine

L'autorità comunale ha deliberato la sistemazione di parecchie vie della città e della periferia. Tra breve, come annunciammo, si inizieranno lavori di riatto di via Cavour e di via Poscolle. Verranno inoltre sistemati alcuni viali e sopratutto le strade della periferia sulle quali si svolge notevolmente il movimento dei carriaggi. Tra le ultime deliberazioni al riguardo notiamo:

Via Maniago

Il Commissario prefettizio ha deliberato l'esecuzione di lavori di riatto di via Maniago che non avendo traccia di marciapiedi nè di carreggiata, origina in tempi piovosi vaste pozzanghere che ostacolano il transito specialmente dei pedoni.

Via Ciro di Pers

Il tratto della via Ciro di Pers compreso tra la porta Cussignacco e la via della Vigna è privo di fognatura e di cunette stradali per lo smaltimento delle acque. Il Commissario prefettizio ha deliberato di autorizzare l'esecuzione di lavori che tolgano il lamentato stato di cose, prolungando convenientemente la chiavica e costruendo una cunetta.

Via Cernaia

Anche via della Cernaia non trovasi attualmente in buone condizioni, dato anche l'intenso traffico che si svolge in detta via. Alla mancanza di marciapiedi e di convenienti scarichi dell'acqua piovana, il Commissario prefettizio ha provveduto deliberando la costruzione di una cunetta in ciottoli per risanare dalle acque il tratto maggiormente abitato compreso fra il viale Palmanova e la roggia di Palma e di ricavare lungo il rimanente tratto di circa 480 metri un marciapiedi rialzato largo circa metri 1.20 con superficie inghiaiata e profilo esterno in pietra piacentina.

UNA VIA NUOVA

Tra le recentissime deliberazioni del Commissario prefettizio, troviamo quella riguardante l'autorizzazione ad aprire una nuova via che, a traverso terreni di proprietà dei signori Achille Morassutti e Francesco Orter, congiungerà il viale Friuli con via Codroipo. Il signor Morassutti, d'accordo col signor Orter, cederà gratuitamente al Comune la sede della nuova strada — che risulterà lunga oltre cinquanta metri e larga metri 12. Il Comune provvederà alla sistemazione della strada e costruirà una passerella pedonale sulla roggia.

L'Unione agenti e il caro-viveri

Riceviamo:

« Il Consiglio della Unione Agenti ed Impiegati privati — Sezione di Udine — nella seduta del 22 corrente, esaminata nella sua complessità la grave situazione economica in cui è venuta a trovarsi la classe impiegatizia specialmente in questi ultimi tempi di forte inasprimento dei prezzi dei generi di prima necessità, ritenuto che prima di prendere una qualsiasi deliberazione in un problema di tanta importanza sia necessario sentire i pareri di tutti gli interessati, delibera di convocare l'assemblea generale dei Soci per il 5 febbraio p. v. alle ore 20.30, nella sede sociale; per dar modo di trattare ampiamente la questione e per prendere le deliberazioni del caso ».

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana).

Domenica 25 gennaio 1925

Stoccarda (443 m.). — Ore 11.30: Festa del mattino (letteraria e musicale) — Ore 16: Concerto per il the — Ore 20. Beethoven: quatuor a corde, op. 18 n. 3; Dvorak: quatuor a corde, in fa maggiore.

Londra (365 m.). — Ore 16: Concerto d'organo — Ore 21: Una serata con gli antichi maestri.

Birmingham (475 m.). — Ore 16: Musica da camera e cori — Ore 21: Un'ora con Mendelssohn.

Bournemouth (385 m.). — Ore 21.50: Serata dedicata a Bach e Gounod.

Cardiff (351 m.). — Ore 22: Serata dedicata a Haydn.

Il R. C. U. offre consulenza gratuita a quanti s'interessano di questioni riguardanti la R. T.

L'eclisse solare di ieri

Il cielo nuvoloso non ha permesso ieri, nel pomeriggio, di assistere al sempre interessante spettacolo dell'eclisse solare. Unico fenomeno visibile fu una improvvisa diminuzione della luce, poco dopo le 16. Pareva infatti di essere ritornati nel mese di dicembre quando il crepuscolo serale si manifesta poco dopo quell'ora.

Niente dunque nasi all'aria nè vetri affumicati per esaminare il fenomeno, che è passato quasi inosservato.

Ci limitiamo pertanto a dare alcuni dati scientifici di questo primo ed importante eclisse dell'anno, che è totale. Però la zona della totalità ha interessato soltanto l'America settentrionale, tra la regione dei Grandi Laghi e la costa atlantica: ha passato l'Oceano per quasi tre quarti del suo percorso ed è finito a nord della Scozia.

Per l'Italia, il fenomeno è stato solo parzialmente visibile tra le ore 16 ed il tramonto del sole che è scomparso ancora eclissato nella parte superiore raggiungendo la fase massima di sei decimi del suo diametro per l'Italia settentrionale, di cinque la centrale e di quattro per la meridionale.

A Parigi l'eclisse è stato di 75 centesimi del diametro solare.

Il primo contatto è avvenuto alle ore 16.10 e la fase massima si è verificata alle 17.11, mentre il tramonto è seguito alle ore 17.16.

Come è noto, le eclissi hanno un periodo di 18 anni e 10 od 11 giorni — detto «Saros caldaico» — si che l'eclisse attuale è la ripetizione di quella del 14 gennaio 1907, come quella lunare dell'8 febbraio prossimo è il ritorno di quella del 29 gennaio 1907, eclissi che, alla loro volta, si ripeteranno, però sempre in circostanze alquanto diverse, per uno o più periodi.

Alte onorificenze al col. Paladini
ed al Cap. G. A. Traversi

L'odierno bollettino militare contiene il R. D. 11 gennaio 1925 col quale il Colonnello Paladini cav. Vincenzo, capo dell'Ufficio Centrale C. O. S. C. G. è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia di motu proprio di S. M. il Re.

Collo stesso R. D. il Capitano di cavalleria ed illustre letterato Giannino Antona Traversi è nominato commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro di motu proprio sovrano.

Congratulazioni ai due valorosi ufficiali.

Il processo dei fascisti di Tarcento

Il processo contro Di Gaetano, De Menti e altri fascisti di Tarcento che doveva discutersi ieri, è stato rinviato a mercoledì 28 corrente.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati comm. Bertacioli, on. Pisenti e avv. Rotella.

Ribassi ferroviari
per Cortina d'Ampezzo

Per l'interessamento della Associazione Concorso Forestieri di Cortina di Ampezzo, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha accordato l'applicazione della tariffa differenziale B (ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda delle distanze) per il periodo dal 20 gennaio al 5 marzo a. c. per tutti i partecipanti alle importanti manifestazioni sportive invernali, che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo e tra le quali primeggia il «Campionato Nazionale Italiano dello Sci».

Le tessere di riconoscimento e le richieste di viaggio che danno diritto a questo ribasso, si trovano in distribuzione presso tutte le Agenzie ed Uffici di Viaggio del Regno al prezzo di L. 5.

Tali documenti che accompagnano lo acquisto del biglietto di andata e ritorno da ogni Stazione del Regno a tariffa ridotta, (tanto presso le Agenzie distributrici di biglietti ferroviari, quanto presso le Stazioni delle F. F. dello S.S. con destinazione a Calalzo, Pieve di Cadore o Dobbiacco a seconda della richiesta dei viaggiatori e con validità dal 20 gennaio al 5 marzo.

La Ferrovia delle Dolomiti, Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiacco, concede a corrispondenti riduzioni di tariffa, dietro presentazione della tessera di riconoscimento di cui sopra.

Maggiori schiarimenti possono essere richiesti a tutte le Agenzie ed Uffici di Viaggio del Regno come pure all'Associazione Concorso Forestieri di Cortina d'Ampezzo.

Per la lotta contro l'accattonaggio

Primo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1925:

Hanno versato lire 200 cadauno: Ditta Andrea Galvani — Ditta Stabile e Rocca.

Ha versato L. 150: Mariano Sommariva.

Hanno versato L. 100 cadauno: Frova Luigi — Famiglia Comessatti — Boschian e C. — Scoccimarro Cesare — Mecenigo Carlo — Martini Massimiliano — Alberghetti Luigi — Basevi e Figli — Leonarduzzi Bet Ida — Ditta Angelo Scaini.

Hanno versato L. 80 cadauno: Benedetti Alfonso — Genuzio Cesare — Bo Alessandro — De Puppi co. Guglielmo — Gubitta Enea — Pagani Angelo — Conti Quintino — Sturolo Enrico — Farmacia Dall'Acqua — Beccardini e Piccinini — Dorta e Fantini — Pantarotto Francesco — Costantini Angelo.

Hanno versato L. 50 cadauno: Placereani Gio. Claudio — Della Coletta Giovanni — Del Negro Francesco — Valentinis co. G. B. Giuseppe.

Hanno versato L. 40 cadauno: Vatri Giuseppe — Malagnini Giacomo.

Le Ditte ed i privati che desiderano dare il loro contributo possono rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o dell'abitazione.

Spettacolo cinematografico
alla sede del Fascio

Oggi, dalle ore 15, in poi, presso la sede del Fascio, si proietterranno le seguenti films: «La storia della mia vita» dramma in quattro atti. e «Il soggiorno di S. M. il Re in Friuli».

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima scena comica intitolata: «Polidor facchino per amore».

Allo spettacolo sono invitati tutti i fascisti, le fasciste, balilla ed avanguardisti con le proprie famiglie ed i simpatizzanti anche non iscritti al Partito. Funzionerà servizio di buffet.

Due tentativi di suicidio

Ieri, il vigile rurale Emilio Roants, trovandosi presso alla linea pontebbana, all'altezza di Paderno, notò un giovanotto il quale si aggirava lungo la linea. Proprio allora spuntava in lontananza un treno; lo sconosciuto d'improvviso si distese a terra, a traverso le rotaie. Il vigile accorse, riuscendo ad allontanare lo sventurato che evidentemente voleva porre fine ai propri giorni.

Più tardi, lo sconosciuto ripetè il tentativo, ma anche questa volta il vigile che non lo aveva perduto d'occhio, intervenne a tempo, accompagnandolo poi in città nell'Ufficio di P. S.

Il giovanotto è stato identificato per il diciassettenne Giulio Feregotti di Trasaghis.

Il Commissario di servizio ha trattenuto il Feregotti, informando dell'accaduto la sua famiglia.

Bicicletta che va...

Ai carabinieri, certo Raffaele Fasiolo di Colleredo di Prato, ha denunciato che ieri, un ignoto ladro, gli ha rubato la bicicletta quasi nuova.

Il furto avvenne in un momento in cui il Fasiolo si era fermato a S. Caterina ed era entrato in un'osteria.

... e ladro che viene

Naturalmente, che viene preso. Costui è tale Emilio Stefani fu Giovanni di anni 33, nativo da S. Vito al Tagliamento, residente a Padova e qui momentaneamente per propri interessi. I quali interessi sembra siano volti sopratutto a far sparire biciclette.

L'altra notte, lo Stefani, fu fermato dal signor Alfredo Ricci, capo della vigilanza notturna.

Ieri, la Questura ed i Carabinieri esperirono indagini sul conto dell'arrestato ed appurarono che egli è autore del furto di una bicicletta in danno della Ditta Favaro e Papa di Piazza Venerio e di una in danno del meccanico Pietro Roiatti di via Aquileia.

Orario di chiusura dei negozi

Si avverte che con R. D. 7 dicembre 1924, n. 2197 («Gazzetta Ufficiale» 16 gennaio c. a. n. 12) viene abrogato il Decreto luogotenenziale 26 aprile 1917 n. 640 concernente l'orario di chiusura dei negozi.

Gara di scarabocchio

Si avverte agli interessati, che la quota d'iscrizione per il torneo di Scarabocchio indetto dalla Società la «Briose» alla Trattoria al Telegrafo è di lire 20 per copia.

A norma dei ritardatari si avverte inoltre che non si accettano iscrizioni oltre il giorno 5 febbraio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria di Arturo Blasigh: Molinis Libero L. 10.

Per onorare la memoria di Francesco Blasoni: Marcello de Corti L. 10.

Per onorare la memoria di Girolama Manganotti-Loschi: Esente e C.i L. 20.

Per onorare la memoria di Antonio Bertuzzi: Enrico Sturolo L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Cesare Locatelli: avv. cav. Gino Zagato lire 10.

Per onorare la memoria di Elda Rocca-Jona: Ditta Esente e C.i L. 20.

***

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano: Per onorare la memoria del maestro Arturo Blasich: Pietro Scubli lire 5.

***

Alla Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, Sezione di Udine, il comm. Giannino Antona-Traversi ha offerto lire 100.

***

Per onorare la memoria del compianto signor Antonio Bertuzzi, il geometra signor Egidio Lesa ha versato L. 5 agli orfani di guerra.

Società Dante Alighieri

La signora Rina Clain-Martinatto e figlio per onorare la memoria della compianta sorella Teresa Clain, ha versato alla Società Dante Alighieri la somma di L. 100. La Presidenza vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Riso e verdura - Bollito di Manzo o testina - Contorno.
Sera: Zuppa di fagioli - Vitello in umido - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La recita studentesca della Compagnia triestina

Verso le 17 di ieri sera giunse a Udine la Compagnia filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina: un vivacissimo gruppo di studenti. Sapevamo già ch'erano giovani questi ospiti attesi, ma la loro età vinse ogni nostra aspettativa. Tutti studenti dai 14 ai 18 anni... e con tutte le caratteristiche degli studenti.

Ad attenderli alla stazione erano raccolti numerosi studenti udinesi, impazienti nell'attesa, ed all'arrivo del treno si potè assistere ad una simpaticissima scena di vivace fraternità.

Questo slancio entusiastico ci preparò l'animo a godere ammirando la rappresentazione svoltasi al Teatro Sociale.

Davanti un numeroso pubblico fu rappresentata «La nostra pelle» di Sabatino Lopez, lavoro profondo e originale. L'intepretazione fu ottima; ciascuno si immedesimò nella sua parte, ma la prima donna «Gilda Gortan» fu insuperabile, ci fece perfino ammirare un personaggio che nell'opera del Lopez riesce alquanto dubbio, un personaggio che, se non altro ci fa esclamare «sbagli!».

Dopo la rappresentazione, gli studenti triestini e gli udinesi in fraterno chiassoso corteo si recarono all'Albergo.

La serata fu a beneficio del Gruppo Udinese dell'Unione Italiana Ciechi.

Un concerto del baritono Capovia

Dopo una fortunata tournée in Rumenia ed in America, è partito per fare ritorno in Patria il baritono concittadino Angelo Capovia.

L'egregio artista ultimamente cantava all'Opera di Buenos Ayres, nelle opere «Rigoletto», «Tosca», «Trovatore» e «Aida» raccogliendo copiosi allori e suscitando calorosi consensi volti alla sua robusta, pastosa ed educata voce.

I giornali di Buenos Ayres parlano del baritono Capovia in termini assai lusinghieri e di ciò ce ne compiacciamo; merita sempre un pensiero di gratitudine colui che all'estero onora, in qualunque campo, il nome della propria città.

Il baritono Angelo Capovia sarà a Udine entro il corrente mese e darà un concerto, che è atteso con vivo interesse.

Cinema Teatro Eden

Il successo che da lunedì riporta all'Eden il capolavoro d'arte italiana IL CORSARO, è affermazione efficace del valore immenso del film. Amleto Novelli, il compianto e celebre attore nelle vesti del Corsaro, è di una forza interpretativa mai raggiunta; la commozione che desta in questo lavoro, trasporta al pianto, e nello stesso tempo ci fa anche gioire nell'epilogo pieno di bontà infinita.

IL CORSARO, allo scopo che tutti abbiano a vedere e rivedere questo prodigio d'arte nostra, viene ancora oggi replicato per l'ultimo giorno dalle ore 14. Fuori programma verrà pure proiettata la comicissima americana in due atti di novità assoluta PLUM VIAGGIA nell'interpretazione del celebre asso della risata Monty Banck. Per quanto enorme sia l'eccezionalità degli spettacoli che continuamente all'Eden vengono proiettati, rimangono sempre inalterati i prezzi.

Domani programma completo di novità: TRAGEDIE D'ANIME, dramma di intensa passione, interpretato dalla Contessa Bianca Guidetti Conti; e fuori programma la comica americana in due atti ZIP E LE SIRENE.

CINEMA CECCHINI

I PROMESSI SPOSI, due episodi sette parti. Farà seguito la film di presentazione di MESSALINA.

Cronaca del Carnevale

La Veglia al Sociale

Questa sera, quarta veglia danzante al Teatro Sociale; si prevede esito lusinghiero. Nell'interno del Teatro funzionerà servizio di buffet. L'orchestra eseguirà scelte novità.

Nei Circoli cittadini

Al Familiare ieri sera le sale accolsero per la veglia danzante, gaia folla di dame e cavalieri. Quest'oggi alle 17, the danzante.

Al Circolo dell'A. S. U. la scorsa notte si svolse, animatissima, la veglia danzante. L'orchestrina eseguì scelto repertorio. Oggi matinée.

All'Olimpia, a Paderno, questa sera, consueta festa danzante.

Alla Rotonda l'«Orchestrale» ha indetto il solito ballo domenicale.

STATO CIVILE

dal 18 al 24 gennaio 1925

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 19, nati morti 3, esposti 3 — Femmine: nate vive n. 11, nate morte 0, esposte 0 — Totale nascite N. 36.

Pubblicazioni di matrimonio.

Fiappo Giuseppe metallurgico con Miatti Ines sarta — Maina di Bartolomeo barbiere con Forti Bianca casalinga — Dilda Enrico impiegato con Foruglio Irma casalinga — Pravisani Enzo perito agrimensore con Conchione Ines maestra — Gentilini Ernesto agricoltore con Coiutti Ester contadina — Rizzi Giuseppe carradore con Bettuzzi Benedetta casalinga — Rizzi Anselino muratore con Bastianutti Silvia operaia — Bigattini Adolfo elettromeccanico con Piutti Caterina casalinga — Comuzzo Antonio meccanico con Foschiano Anna casalinga — Risaliti Odoardo ferroviere con Bahorsky Amalia casalinga — Spini Mario capitano artiglieria con Franz Agata agiata — Pradolini Rosalio operaio con Battistoni Elena domestica — Croatto Antonio contadino con Gori Cecilia operaia — Gremese Tito orefice con Tomada Margherita casalinga — Gandini Amerigo fabbro con Turloni Amante casalinga.

Matrimoni.

Passoni Giuseppe salumiere con Zamparo Lina casalinga — Colavizza Giovanni commesso con Gremese Carmela casalinga — Scodellari Luigi ingegnere con Zorzi Maria civile — Giorgiutti Isaia manovale con Giorgiutti Caterina casalinga — Giuliani Natalino impiegato con Moro Solidea impiegata — Di Santolo Pietro commesso con Coceancig Elisa casalinga.

Morti.

Ferraro Massimiliano fu Antonio possidente di anni 58 — Bertuzzi Antonio fu Agostino di anni 75 possidente — Quarina Augusto fu Michele di anni 52 agricoltore — Salvadori Asquini Olga fu Antonio di anni 45 maestra — Locatelli cav. Cesare di anni 74 pensionato — Blasich Arturo di Carlo di anni 50 filarmonico — Torizzo Emilio fu Giorgio di anni 63 capo tecnico — Del Negro Santo fu Antonio di anni 84 agricoltore — Agosto Cussigh Anna Maria fu Giovanni di anni 77 casalinga — Di Barbora Vittorio di Maria di anni 8 — Chiaddini Aldo di mesi 2 — Olivo Giovanni di Pietro di anni 24 agricoltore — Bonani Elisabetta fu Gio. Batta di anni 77 casalinga — Mansutti Calutoro Felicita fu Giuseppe di anni 62 casalinga — Gandini Leona fu Luigi di anni 36 muratore — Mauro Francesco fu Pietro di anni 71 agricoltore — Cristofoli Bernardi Maria fu Pietro di anni 60 casalinga — Chiavon Rosa di Italico di mesi 5 — Del Degan Gino di Giacomina di mesi 4 — Cantarutti Teresa fu Gio. Batta di anni 63 casalinga — Sepulcri Lestuzzi Maria di anni 61 contadina — Azzan Fiore di Marco di anni 2 — Totale morti N. 32 dei quali N. 9 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 24 gennaio 1925

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.0	760.1	761.7
Pressione al mare	773.4	771.2	773.1
Temperatura	4.0	11.9	6.2
Umidità (0-100)	58	35	26
Vento Direzione	NE	S	NE
Vento Forza	deb.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	9	8
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,2
Temperatura minima: 0,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 779, sui Carpazi. Pressione minima: 760 Mare di Levante.
Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli e moderati orientali; cielo vario: temperatura in diminuzione.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo).
Francia 131.30 — Svizzera 468.40 — Londra 116.4750 — America 24.27 — Berlino (marco oro) 5.74 — Vienna 0.0335 — Romania 12.30 — Belgio 124 — Spagna 347 — Praga 72.50 — Ungheria 0.0335 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.50
Consolidato 5 per cento 96.90.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 26 gennaio al 1. febbraio p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 370 per cento.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 180 — Granoturco giallo da L. 116 a 121 — Granoturco bianco da L. 114 a 116 — Cinquantino da L. 100 a L. 110 — Segala a L. 145 — Sorgorosso da L. 55 a 60 — Avena a L. 120.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 60 — Radici da lire 50 a 60 — Radicchio da L. 130 a 140 — Verze da L. 40 a 50 — Spinacci da L. 150 a 190 — Cavolfiori da L. 1.30 a L. 1.50 l'uno — Broccoli da L. 50 a 70 — Sedani da L. 130 a 150 — Rape da L. 10 a L. 20 — Mele da L. 105 a 160 — Pere da L. 120 a 260 — Noci da L. 370 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 20 a L. 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 26 a 25 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 20 a 26 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 15 a 16 — Erba Spagna da L. 33 a 34 — Paglia da L. 22 a L. 21 — Strame da L. 13 a 14.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 26 — Azzano X, Buia, Mortegliano, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio.
Martedì 27 — Martignacco, Romans, Feltre.
Mercoledì 28 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.
Giovedì 29 — Gorizia, Sacile, Portogruaro.
Venerdì 30 — Conegliano, Ponte nelle Alpi.
Sabato 31 — Cividale, Maiano, Pordenone, Belluno.

I numeri del lotto

Estrazione del 24 gennaio 1925

VENEZIA	76	32	26	41	87
BARI	89	11	67	20	76
FIRENZE	29	47	89	51	69
MILANO	71	45	46	5	53
NAPOLI	64	63	62	80	12
PALERMO	81	1	14	8	4
ROMA	79	14	7	56	37
TORINO	38	48	7	6	47

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.
Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.
Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.
Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado
Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.
Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.
Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenza da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.38 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 18.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.
Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.
Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.45 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine
Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo
Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).
Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).
(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.30.
Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo
Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine
Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.
Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.
Recapito a Udine: Albergo Nazionale.
A Spilimbergo: Albergo alle Alpi

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.
Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.
Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.
Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.
Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele
Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano
Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.
Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.
In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.25 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.
Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.
Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.
Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»